

# Orgoglio di Sicilia

IL VERSATILE SPINO DEGLI IBLEI:  
DA INFATICABILE E CORAGGIOSO  
DIFENSORE DELLE GREGGI  
A PREMUROSO E DOCILE  
COMPAGNO DI GIOCHI PER I PIÙ PICCOLI...

DI LORENA QUARTA

satilità gli consenta di essere anche un efficiente guardiano della masseria.

Il fatto che l'area di diffusione sia circoscritta al solo territorio ibleo ha fatto sì che la razza si mantenesse in purezza e identica a sé stessa nel corso dei secoli e a questo ha contribuito anche la tendenza di fare branco: sembra addirittura che una femmina ("spinusa") in estro non conceda le sue grazie a un cane esterno al branco, a meno che non sia un altro Spino!

## Cenni di standard

Lo Spino degli Iblei ha la conformazione di un mesomorfo, armoniosamente costruito, grande e vigoroso, con forte e notevole ossatura, che sin dal primo sguardo fa pensare a forza e rusticità. La testa è larga e massiccia, con linee superiori del cranio e del muso tra loro parallele, depressione fronto-nasale evidente, muso leggermente più corto del cranio che si assottiglia leggermente verso il tartufo, grosso e nero. Mascelle larghe e robuste e denti grandi con chiusura a forbice o a tenaglia. Gli occhi hanno forma ovale, in posizione sub-frontale, con iride dall'ocra al marrone scuro; lo sguardo è leale ma diffidente. Le orecchie sono a forma di "V" con punta leggermente arrotondata, portate pendenti ma mobili e non strettamente aderenti alle guance. Il collo è forte e muscoloso, senza giogaia. Il corpo ha dorso largo, massiccio,

È uno degli ultimi arrivati tra le razze italiane riconosciute: il 19 novembre 2015, infatti, lo Spino degli Iblei è diventato ufficialmente una razza, la seconda della Sicilia dopo il Cirneco dell'Etna.

È il 1991 quando Gianni Vullo, attuale presidente del club, e Giovanni Tumminelli iniziano a censire la popolazione canina dello Spino, stabilendo che l'attuale denominazione sia la più pertinente sul piano dell'origine geografica, in quanto utilizzata esclusivamente dai pastori dell'area circostante all'altopiano dei Monti Iblei.

Lo Spino, in realtà, è molto più antico, essendo stato allevato da tempi immemorabili nella Sicilia sud-orientale; la sua vocazione principale è la difesa del gregge, per quanto la sua ver-

## DIAMO I NUMERI

Nel nostro Paese i cani censiti, secondo il Club del Pastore Siciliano, sono così distribuiti: un migliaio in mano ai pastori negli ovili iblei e più di 100 iscritti al Libro Genealogico dell'ENCI.

Visto l'ancora esiguo numero di soggetti selezionati, in questa fase non vengono affidati cuccioli all'estero.



groppa ampia, muscolosa e leggermente inclinata; torace disceso fin quasi ai gomiti. La coda, ben guarnita di pelo folto, è inserita sul prolungamento della groppa, portata bassa a sciabola in stazione, in movimento è alzata a scimitarra anche oltre la linea dorsale. Gli anteriori sono ben muscolosi e con forte ossatura, i posteriori visti da dietro sono dritti e paralleli, osservati di lato sono ben angolati. I piedi sono grandi e di forma rotondeggiante, con unghie forti e preferibilmente scure.

Il movimento è dato da un passo sciolto con linea dorsale ferma, preferito il trotto abbastanza

allungato e resistente.

Il pelo è molto abbondante, leggermente arruffato e di lunghezza uniforme, quello di copertura è ruvido con baffi e barba che conferiscono l'espressione burbera tanto apprezzata dai pastori. Il colore è bianco/nero o bianco/fulvo (bianco con pezzature più o meno estese) o unicolore bianco.

L'altezza al garrese è 60-70 cm nei maschi (peso 40-50 kg), e 55-65 cm nelle femmine (peso 35-45 kg).



#### A tu per tu con il gregge

La selezione dello Spino degli Iblei è sempre stata indirizzata verso la guardia e la difesa delle greggi e questo ha permesso di mantenere intatte le sue peculiarità caratteriali.

Da sempre adibito alla protezione delle pecore dagli attacchi dei predatori (lupi, volpi e cani inselvaticiti), è abituato a vivere anche in ambienti estremi e questa selezione naturale ha fatto sì che acquisisse doti di eccezionale rusticità e frugalità. È un guardiano coraggioso, resistente e infaticabile, incorruttibile difensore del gregge, ma in presenza del pastore o del proprietario, verso cui nutre incondizionata devozione, può socializzare anche con estranei.

Nonostante sia un rustico soggetto da pastore sa essere anche un eccellente cane da famiglia. Ottimo compagno di giochi per i più piccoli, assume un atteggiamento arrendevole e sottomesso, vegliando su di loro con attenzione e premura.

Possiede inoltre una spiccata capacità di adattamento a qualsiasi nuovo ambiente, rivelandosi molto ubbidiente e di facile gestione, tanto che soggetti adulti sono stati impiegati in pet-therapy sia con bambini disabili che con anziani. (Le immagini del servizio sono state gentilmente fornite dal Club del Pastore Siciliano). ♦

#### IL CLUB

Club del Pastore Siciliano,  
tel. 3914356752,  
[www.pastoresiciliano.it](http://www.pastoresiciliano.it)  
[info@pastoresiciliano.it](mailto:info@pastoresiciliano.it)

#### BENE A SAPERSI

♦ A seconda della zona geografica lo spino viene chiamato anche "Spinotto" nelle zone di Acate e Pedalino e "Spinusu" nella zona di Gela, nonostante "Spinu" rimanga il termine più usato in assoluto.

♦ Il tipico sguardo mai dolce, ma leale e diffidente, viene efficacemente indicato dai pastori con l'espressione 'ncazzatu friscu (letteralmente *sempre arrabbiato*).

♦ Abituato da sempre a un'alimentazione parca e frugale, lo spino degli Iblei presenta un'eccezionale resistenza alle parassitosi intestinali ed è in grado di digerire qualsiasi pasto.

